



Lettera Circolare

Federazione Femminile Evangelica Valdese Metodista

Care...

Lettera circolare d'estate che guarda avanti, fino al 2029, quando sarà l'Italia a fornire il materiale per la Giornata Mondiale di Preghiera. Il resoconto di Anna Maria Ribet Ratsimba, che ha partecipato al Laboratorio delle scrittrici, testimonia l'impegno gioioso di questo bel gruppo di donne, ed è solo l'inizio. Seguiremo con attenzione i passi successivi.

Oggi pregare, e pregare insieme, è un atto di resistenza, in un mondo lacerato da guerre ed estremismi. La meditazione della pastora Fanny Askani ci invita a riflettere proprio su questo. Anche il profilo parla di preghiera: Argia Simoni Ferreri, evangelista nei primi anni del Novecento a Orbetello, insegnava alle giovani che si riunivano intorno a lei a pregare spontaneamente e a voce alta. Riteneva fosse un esercizio di libertà.

Guardiamo anche al Sinodo. Quest'anno la FDEI ricorda i cinquanta anni dalla sua costituzione con varie iniziative, alle quali parteciperemo, ma il Sinodo è sempre un'occasione di piacevoli incontri e scambi che possono concretizzarsi in nuove iniziative. Vi aspettiamo al nostro stand! Guardiamo all'autunno, all'incontro a Perugia il 18 ottobre (*Compassione, cura, giustizia - Un impegno per le chiese*) e ad Aosta il 25 ottobre (*Febe, Ninfa e le altre. Ruoli di donne dalla chiesa nella casa dei primi secoli alle necessità e prospettive della chiesa di oggi*). È in via di definizione l'incontro del 14 e 15 novembre a Roma presso la chiesa valdese di Via Quattro Novembre. Non perdetevi le ulteriori informazioni!



SOMMARIO

Saluto presidente.....	p. 1
Meditazione	p. 2
Impressioni	p. 4
Profili di donne	p. 5
Leggi un libro.....	p. 6
Toghether we pray	p. 7
Prossimi appuntamenti	p. 8
Indirizzi utili.....	p. 9

Preghiera e cura, del vicino e del lontano e cura del mondo, Laura Boella nel suo libro *Per amore del mondo*, ci conduce a riflessioni fondamentali per questo tempo. È un buon consiglio di lettura. E sempre sul tema della preghiera è anche il volume *Together we Pray*, raccolta di preghiere scritte da donne luterane di tutto il mondo, disponibile online.

Gabriella Rustici

Meditazione

Propose loro una parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi: «In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno; e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: "Rendimi giustizia sul mio avversario". Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: "Benché io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno, pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perché, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa"». Il Signore disse: «Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto. Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti? Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?»». (Luca 18,1-8)

Questa parabola mi ha sempre lasciato con molte domande aperte.

Il giudice viene smosso dall'insistenza veemente della vedova e decide infine di ascoltarla, di esaudire le sue richieste.

Significa forse che Dio presta ascolto alle nostre preghiere solo se preghiamo con sufficiente insistenza e abbastanza spesso? Una preghiera silenziosa, una preghiera timida, vale meno di un bussare forte che non vuole smettere? Se la nostra preghiera non viene esaudita, significa che non abbiamo pregato con abbastanza intensità?

Non è una parabola semplice quella della vedova e del giudice.

Eppure essa ci rivela qualcosa sulla preghiera e su ciò che la preghiera è capace di fare. Una cosa emerge con grande chiarezza dalla parabola: *la preghiera cambia le cose.*

In che senso?

Credo su due lati: dalla parte di Dio e dalla parte di chi prega. La preghiera è un essere davanti a Dio, un io davanti a un Tu. È un dialogo che coinvolge almeno due interlocutori. E quando un dialogo funziona bene, mette in movimento entrambi i partecipanti.

Una conversazione è come una danza: si compiono alcuni passi verso l'altro, poi ci si allontana, finché si trova un ritmo comune e una sintonia che permettono di muoversi insieme sulla stessa melodia. Così è anche nella preghiera. È una danza, un dialogo con Dio che deve trovare la propria armonia, e per questo entrambi gli interlocutori sono chiamati a mettersi in movimento.

Così avviene anche nella parabola della vedova e del giudice. All'inizio è soltanto la vedova a muoversi verso il giudice, finché finalmente anche il giudice si avvicina a lei e i due procedono insieme.

Come si muove la vedova in questo dialogo, in questa danza, in questa preghiera?

L'atteggiamento di preghiera della vedova è quello della **resistenza contro il male**. Ha subito un'ingiustizia e non smette di opporvisi finché non le viene riconosciuto il suo diritto.

La preghiera trasforma qualcosa nella vedova, anche se dall'esterno non sembra. Quanto più la vedova prega, tanto più viene rafforzata nella sua resistenza. La preghiera, il rivolgersi a Dio, le dà la forza di non perdere la speranza e di continuare a lottare.

La vedova crede in un giudice giusto. Noi crediamo in un Dio giusto. E questa fede, che trova nella preghiera la sua forma di espressione, viene alimentata proprio nella preghiera, perché la preghiera è incontro con questo Dio giusto.

La resistenza della vedova nella preghiera è anche una lotta interiore: la lotta contro la tentazione di farsi giustizia da sé. Di fronte a un'ingiustizia subita, questa tentazione è sempre presente. La forza della preghiera consiste proprio nel porre la propria esistenza davanti a Dio e affidare nelle sue mani il torto ricevuto, nella piena fiducia che lì esso sia custodito nel modo migliore.

Dall'inizio alla fine, l'atteggiamento della vedova nella preghiera è libero dall'odio, e questo è straordinario. Come nei Salmi, essa lascia completamente a Dio la vendetta e il giudizio. Egli sa valutare e discernere meglio di quanto noi esseri umani siamo capaci di fare.

Come si muove Dio, o il giudice, in questo dialogo, in questa danza, in questa preghiera?

Dio non è come il giudice della parabola, che agisce in modo egoista e ingiusto nei confronti della

vedova. Ma Dio non è neppure una macchina che esaudisce automaticamente le preghiere, nella quale entra una richiesta ed esce una risposta.

Nella preghiera davanti a Dio vale sempre: «Sia fatta la tua volontà». Così preghiamo nel Padre nostro e così pregò Gesù nel giardino del Getsemani.

E tuttavia, la preghiera cambia le cose.

Come il giudice della parabola, anche Dio desidera essere “disturbato”, interpellato, continuamente invitato al dialogo, alla danza. La perseveranza della vedova parla di una fede, di una relazione con Dio, che gli è gradita perché esprime fiducia e sicurezza nella sua promessa.

Dio si lascia toccare dalle nostre suppliche, ascolta le nostre preghiere e forse può persino cambiare idea. Almeno così si manifesta nel racconto della donna cananea nel Vangelo secondo Matteo (Mt 15,21-28).

In definitiva, Dio porta giustizia nel suo tempo. Egli entra nella danza quando lo ritiene opportuno e pronuncia il suo giudizio nel momento giusto.

Nella preghiera come resistenza siamo chiamati a perseverare e ad attendere con pazienza l'intervento di Dio, qualunque forma esso assuma.

Come la preghiera della vedova, anche la nostra preghiera può diventare un atto di resistenza in tre modi:

Genera coraggio e fiducia che le cose possano davvero cambiare, perché le affidiamo nelle mani di un Dio giusto. Ci aiuta così a perseverare nella resistenza e a continuare a credere nella promessa di Dio.

È una resistenza contro l'odio e la vendetta, una lotta interiore che continua anche quando abbiamo subito un'ingiustizia. Nella preghiera mi rivolgo a Dio e affido a lui ogni giudizio.

È una resistenza vissuta insieme agli altri e alle altre. Quando unisco la mia voce a quella di altre persone, si crea una rete di sostegno invisibile ma potente per chi soffre. Una rete che non deve mai smettere a parlare ed a bussare alle orecchie di Dio.

Amen.

Fanny Askani
Pastora della chiesa valdese di Siena



Impressioni

GMP 2029 - TOCCA ALL'ITALIA!



La compassione porta guarigione

Questo sarà il tema della Giornata Mondiale di Preghiera del 2029, che vede come paese che propone la liturgia ecumenica proprio l'Italia.

In vista di questo importante momento, il Comitato GMP Italia, in collaborazione con il Comitato internazionale, ha organizzato un Laboratorio di Scrittura della GMP che si è svolto nei giorni 16-20 giugno scorsi presso il centro Ecumene di Velletri (RM).

Al Laboratorio hanno partecipato, oltre al Comitato Italiano GMP, la direttrice esecutiva del Comitato Internazionale Katie Reiner e le rappresentanti dell'Europa Senka Sestak Peterlin (Croazia) e Edith Toth (Romania). Tutta la sessione si è svolta in inglese e in italiano, con traduzione fatta da Manuela e Rossella, alle quali va il nostro ringraziamento.



Le scrittrici coinvolte appartenevano alle chiese valdese e metodista, battista, pentecostale, Esercito della Salvezza, luterana, cattolica. Sono state giornate intense, un calendario giornaliero fitto con orari scanditi dal mattino alla sera. Accanto ai momenti di intenso lavoro non sono mancate occasioni di condivisione fraterna. Nonostante la fatica e il calore estivo, dopo la meditazione serale un ristretto gruppo di nuove amiche si è diletto ad eseguire delle danze liturgiche e a muovere i passi della pizzica del basso Salento.

Per una settimana, noi partecipanti abbiamo ascoltato le linee guida per il gruppo di scrittrici con Katie Reiner, abbiamo interagito e collaborato alla stesura delle intenzioni che serviranno a redigere la liturgia della celebrazione, il materiale per i bambini e ragazzi, lo studio biblico e le note geo-storiche.

Ci siamo quindi calate nel testo biblico attraverso un confronto che ha animato la riflessione sul tema della compassione. Ne sono venuti fuori diversi spunti che serviranno alle redattrici per mettere a punto tutto il materiale che dovrà essere pronto entro il 2027 per consentirne la traduzione in circa 100 lingue.

Il 2027 sarà inoltre un anno particolarmente significativo, poiché la Giornata Mondiale di Preghiera celebrerà il suo centenario. Per tale occasione la liturgia è stata redatta dal Comitato Internazionale della GMP con il titolo *“Unite nella preghiera per la giustizia e la pace”*.

Per ricordare questa data importante, le sorelle presenti al Laboratorio hanno chiuso questa sessione di lavoro piantando un mandorlo nel giardino di Ecumene.

Molte di noi erano un po' timorose all'inizio di questa avventura; al termine di questa prima esperienza, però, possiamo affermare di esserci sentite sorelle, unite nell'affrontare questo compito con gioia e nella consapevolezza di non essere sole, perché anche la celebrazione della GMP è un modo per rendere gloria a Dio.

Anna Maria Ribet Ratsimba



PROFILI DI DONNE

Argia Simoni Ferreri, evangelista

Argia è stata una evangelista, responsabile della chiesa di Orbetello dal 1905 al 1911, quando questa cessa l'attività ed è l'unica donna ad avere questo incarico, riconosciuto negli atti del sinodo . Gli evangelisti erano persone con una formazione teologica, ma non di livello pastorale, avevano uno stipendio inferiore e anche per questo motivo erano utilizzati soprattutto nelle prime fasi di evangelizzazione.

Argia era nata a Parma nel 1848, era sposata con Michele Ferreri, già sacerdote cattolico, che aveva trovato una nuova chiamata prima nella chiesa metodista episcopale italiana e poi in quella valdese. Nel 1886 viene inviato insieme alla moglie, maestra ed esperta ricamatrice, ad Orbetello, il piccolo e antico centro della Maremma abbandonato alla malaria, alla povertà all'indifferenza religiosa, dall'incuria dei proprietari terrieri e della chiesa cattolica. Quando i Ferreri arrivano è rimasto poco dell'evangelizzazione valdese iniziata nel 1880, sia per le discordie interne, sia perché il paese si trova sul percorso dell'evangelizzazione battista. Michele è già malato, il suo ruolo va quindi già oltre quello tradizionale e importante di moglie di pastore, o evangelista. E' responsabile della scuola domenicale, la sua scuola di ricamo raccoglie molte fanciulle, alle quali insegna la preghiera spontanea ad alta voce e condivisa con le altre, e che per lei è espressione di identità e libertà. Visita famiglie, infermi e moribondi, partecipa delle sofferenze a dell'emarginazione della popolazione. Racconta il paese, le sue miserie, le sue storie, al Comitato di Evangelizzazione e al sovrintendente, nel suo modo semplice e diretto. Michele muore nel 1905, Argia prosegue la sua opera da sola, presiede culti, legge testi, ma non predica e non amministra la Santa Cena, ciò spetta ai pastori che di tanto in tanto arrivano in visita da Roma o Pisa. Negli ultimi anni di presenza viene incaricata di visitare a Grosseto le famiglie protestanti svizzere ed altri evangelici. L'opera a Grosseto non progredisce, per Argia gli svizzeri sono soprattutto "bottegai" che non vogliono mettersi contro la mentalità corrente. Le sue lettere esprimono una forte sofferenza e solitudine, non è in sintonia con il suo pastore di riferimento, Filippo Grill, che privilegia, secondo lei, una evangelizzazione tra le persone colte e benestanti, ambienti nei quali non è inserita e che non apprezza, preferendo la fede semplice degli umili. Si ritira nel 1911, va ad abitare a Parma con il figlio Giovanni, pastore metodista come Carlo Maria, primo vescovo italiano della chiesa metodista episcopale. Muore nel 1924. Nell'ultima lettera all'Amministrazione ricorda ancora le "sue bambine" di Orbetello.

Gabriella Rustici, *Argia Simoni Ferreri e la chiesa valdese di Orbetello (1880 -1911)* in Istituto Storico Diocesano, *Annuario*, 2002- 2003, pp. 310-343

G. Rustici, *Argia Simoni Ferreri, una maestra ad Orbetello*, pp. 112-114, in *Scelte di fede e di libertà. Profili di evangelici nell'Italia Unita*. A cura di Dora Bognandi e Mario Cignoni, Claudiana ,Torino 2011

Gabriella Rustici

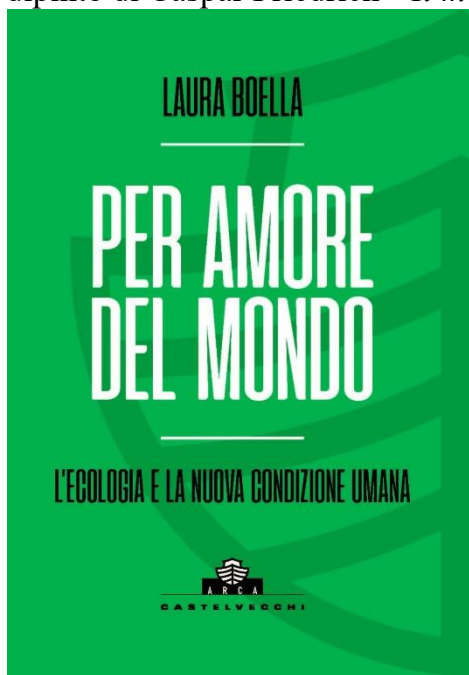


Leggi un libro...

Laura Boella, Per amore del mondo – L'ecologia e la nuova condizione umana, Castelvecchi, 2025

Nel titolo, e nel sottotitolo, "L'ecologia e la nuova condizione umana" è già chiaro il piano del libro. Per amore del mondo riprende l'espressione di Hannah Arendt, che rimanda alla gratitudine per l'esistenza della comunità di viventi costantemente rinnovata. La nuova condizione umana è quella che viviamo in questa nuova epoca geologica, l'Antropocene, "caratterizzato dalla crescita esponenziale dell'impatto delle attività umane sull'ambiente". L'ecologia cerca di capire come viverci.

L'autrice, già ordinaria di filosofia morale ed etica dell'ambiente all'Università Statale di Milano, considera centrale in questo adattamento, l'empatia, capacità ecologica perché implica il coinvolgimento delle emozioni in ogni relazione della vita individuale e collettiva, invita a dare valore alle esperienze vissute, e a quelle di pensiero, comprensive di arte e letteratura. Dedicava un capitolo, Paesaggi, al suo amore per la montagna, che le ha trasmesso attenzione ed empatia per la natura e altre interessanti pagine a riflessioni su opere d'arte significative di un rapporto emotivamente e filosoficamente intenso e attuale, come il noto dipinto di Caspar Friedrich "Il monaco in riva al mare" che richiama un'esperienza di vuoto



e di limite. Empatia ed empatie, al plurale perché si estende oltre il mondo umano. In effetti la ricerca scientifica ha mostrato l'esistenza di forme di empatia in molte specie animali e "simpatia" in grado di aprire una comunicazione tra le diversità dei viventi. I meccanismi comunicativi comprendono sensibilità ed intelletto, dall'impulso immediato alla cura davanti a situazioni di sofferenza. L'empatia deve essere interrogata, scrive ancora, nel contesto di questa nuova condizione e nella necessità di una ecologia integrale, superando l'antropocentrismo ed evitando proiezioni antropomorfe. La visione di Boella si confronta con il pensiero contemporaneo sull'argomento, senza catastrofismi, né soluzioni consolatorie, invita invece ad un impegno etico costante, a prendere atto delle possibilità di trasformazione attraverso le relazioni che sperimentiamo, scontando ansia, senso di vuoto, di impotenza, di perdita.

Le relazioni molteplici con la realtà materiale creano occasioni di "agire e patire". Ma è questo il modo, che si rivela positivo per essere interamente dentro la realtà, dalla quale soltanto può scaturire il cambiamento, in questo mondo in cui tutto è connesso. L'empatia non salva il mondo, ma esercitarla consente di partecipare attivamente al suo destino. Condividere il futuro è il titolo del capitolo conclusivo ed è un invito alla responsabilità dalla quale può scaturire la speranza.

Gabriella Rustici



Together We Pray: women's prayer book ***Preghiamo insieme: le voci delle donne luterane in un libro di preghiere***

Diamo notizia di una raccolta di preghiere scritte da donne luterane di tutto il mondo. Il 27 maggio 2026 la Federazione Luterana Mondiale (FLM) ha pubblicato la raccolta *Together We Pray — Preghiamo insieme*.

Una raccolta di preghiere scritte da donne delle chiese luterane di ogni parte del mondo. Laiche, pastore, teologhe, giovani e anziane, leader, studentesse e attiviste: voci molteplici che si uniscono attorno a un gesto antico e quotidiano per testimoniare che la fede ha molti volti, molte lingue, molte storie.

Riportiamo dal sito della chiesa luterana in Italia:

L'idea è della pastora **Marcia Blasi**, responsabile uscente del programma della Federazione per la giustizia di genere e l'empowerment femminile.

«*Ogni preghiera di queste pagine riflette coraggio, resilienza e fiducia nella presenza di Dio*», ha detto.

La raccolta si ispira a una figura della Riforma che merita di essere meglio conosciuta: Katharina Schütz Zell. Vissuta nel XVI secolo a Strasburgo, Katharina fu una scrittrice prolifera e voce autorevole per la giustizia sociale. Sposata con il riformatore Matthäus Zell, una delle prime donne a pubblicare testi teologici nell'era della Riforma.

Tra le sue opere figura una meditazione sul Padre Nostro, scritta per confortare un'amica malata e sola.

È questo gesto di cura spirituale e amicizia che ha ispirato la struttura di *Together We Pray*: meditazioni sulle parole del Padre Nostro, seguite da preghiere tematiche.

La seconda parte della raccolta comprende preghiere per situazioni concrete e quotidiane. Malattia, gravidanza e parto, giustizia razziale, pace e solidarietà interreligiosa, diritti delle comunità indigene, fino a preghiere per le sopravvissute alla violenza sessuale.

«*Le preghiere sono scritte nel linguaggio semplice della vita quotidiana*», ha spiegato la Rev. **Rebecca Daniel**, che ha coordinato i contributi.

«*Riflettono i cammini di fede di donne in molte parti del mondo, con stili diversi, ma tutte radicate nella comprensione luterana che Dio cammina accanto a noi e ci accompagna*».

Nella prefazione, la segretaria generale della Federazione Luterana Mondiale **Anne Burghardt** scrive che quando le voci delle donne sono ridotte al silenzio o marginalizzate, «*tutto il corpo di Cristo subisce una perdita*».

Quando le loro intuizioni teologiche e le loro esperienze spirituali vengono onorate, invece, «*tutta la comunione ne è arricchita*».

Together We Pray è disponibile gratuitamente online nelle quattro lingue ufficiali della FLM (inglese, tedesco, francese e spagnolo) andando sul sito:

<https://lutheranworld.org/resources/liturgical-materials-together-we-pray-womens-prayer-book>



Prossimi appuntamenti...

Settimana sinodale (22-26 agosto 2026)

Ricordiamo in questa Lettera Circolare che la settimana sinodale quest'anno sarà per il secondo anno una sperimentazione. I lavori inizieranno sabato 22 e termineranno mercoledì 26 agosto. Anche quest'anno si prevedono incontri pomeridiani in collaborazione con la FDEI. È probabile che ci sarà un incontro dedicato al 50esimo anniversario della costituzione della FDEI. State pronte a ricevere tutte le informazioni! I pomeriggi sono in collaborazione con Radio Beckwith e si svolgono nella Sala Stampa della Casa Valdese.



Foto stand Sinodo 2025

Saremo presenti con lo stand, presso il quale vi invitiamo a passare! Vi aspettiamo!

Incontri in via di definizione



Domenica 18 ottobre: incontro presso la chiesa valdese di Perugia su *Compassione, cura, giustizia – Un impegno per le chiese*



Domenica 25 ottobre: incontro presso la chiesa valdese di Aosta su *“Febe, Ninfa e le altre. Ruoli di donne dalla chiesa nella casa dei primi secoli alle necessità e prospettive della chiesa di oggi”*.



Sabato 14 e domenica 15 novembre: incontro presso la chiesa valdese di via Quattro Novembre a Roma. Titolo in via di definizione.

CONGRESSO FFEVM 2027

Nei giorni **11-14 marzo 2027** si svolgeranno i Congressi della FFEVM e della FDEI presso il Gould di Firenze. Durante il Congresso si procederà all'elezione del Consiglio della FFEVM, in vista della quale è importante individuare delle rappresentanti dei quattro Distretti. Aiutateci a trovare le candidature!

Maggiori dettagli e informazioni saranno riportati nella prossima Lettera Circolare.



Indirizzario e numeri telefonici delle componenti il CN:

Gabriella Rustici	349 21 24 565
	<i>gabirusti1@gmail.com</i>
Anna Maria Ribet Ratsimba	349 672 09 65
	<i>annamariaribet@gmail.com</i>
Fiorella Simond	347 299 43 51
	<i>simondfiorella@gmail.com</i>
Francesca Barbano	340 471 53 70
	<i>barbanof1@gmail.com</i>
Annie Marcelo	328 67 10 208
	<i>annieinmilan@yahoo.com</i>

Questo è il conto corrente dove potrete inviare le vostre offerte:

Tavola Valdese-FFEVM

Iban: **IT 68 U 02008 30755 000103988161**

Unicredit Spa

Agenzia di Pinerolo - Corso Porporato 2

Vi invitiamo a seguirci sulla Pagina Facebook **Federazione Femminile Valdese e Metodista FFEVM** <https://www.facebook.com/ffevm>

Potrete trovare le registrazioni dei vari Convegni organizzati, gli incontri online di studi biblici e presentazione di libri.

Buona Estate!